

**LA PRESENTAZIONE** Al Circolo Canottieri Napoli una serata dedicata al lancio del nuovo volume edito da Iod

# “La promessa”, il romanzo di Fasciano

Il lavoro letterario illustrato con la scrittrice Carola Flauto, la cantante Caterina Pontrandolfo e l'attore Rodolfo Medina

DI **MIMMO SICA**

Nel dicembre scorso intervistammo Gianluca Fasciano, avvocato giuslavorista, che aveva vinto il premio “Avvocato dell'anno” da Le Fonti Awards. Ci disse di essere molisano e di avere vissuto tra Campobasso e Mastrogiovanni, un borgo di poche decine di abitanti: «ero un bambino introverso, insofferente ma fondamentalmente libero. All'epoca ero un pastorello che saliva e scendeva dalle montagne. Capii da subito che di quei pascoli mi sarebbe rimasto solo il piacere della solitudine. Alla televisione si parlava di una nave italiana sequestrata, dei comitati di liberazione, degli Stati Uniti e di aerei militari. Li cercavo alla finestra, provavo a capire che cosa spingesse le persone a compiere gesti così forti... Craxi atterrò a Sigonella e risolse la questione dicendo “no” agli americani. Ero felice. Ero felice di quel no che autorizzava un ragazzino a sentirsi rappresentato. Anche in quel caso non sapevo raccontarlo, né spiegarlo, ma quell'atto politico così forte mi abituò alla ricerca della partecipazione appassionata nei rapporti, nello sport, nella politica, nell'associazionismo, nel diritto, così come nella letteratura. Il dissenso era un modo per uscire dalla provincia, per trovare delle verità. Fu allora che decisi di seguire le passioni, di voler osservare, commentare, capire i segreti che celano i rapporti contrapposti».

La letteratura, in particolare, per lui «è una gatta che fa le fusa, ma non si fa acciappare. Mi ha insegnato a saper leggere, così come ad usare la fantasia. Insomma, è riuscita a farmi diventare altro nel profondo. Alimenta i processi, le discussioni, ogni intesa, ogni revisione. Grazie alla



letteratura riesco a prendermi gioco di me».

Questo suo intimo sentire lo ha spinto a scrivere nel 2017 “Il tempo delle ciliegie”, che ha vinto il premio un Libro per il cinema “Paolo Villaggio”, e nel 2018 una favola, “Le simpatiche avventure nel regno di Abbondanza”. Racconta della bellezza del sentimento della paura e del coraggio di averla. Da quattro anni lavorava al suo terzo libro, “La promessa-La storia vera di un pastore, della guerra e di un amore” che ha presentato nella Sala “Carlo De Gaudio” al Circolo Canottieri Napoli, di cui è socio, circondato dall'affetto e dal calore di tantissimi amici. Ha scelto di farlo in un modo originale che ha sorpreso piacevolmente tutti i presenti. La scrittrice Carola Flauto ha parlato del romanzo. La poetessa e cantante Cate-

rina Pontrandolfo ha interpretato in maniera esemplare brani della tradizione popolare del Sud e l'attore Rodolfo Medina ha affidato alla sua mirabile prosa letture del romanzo. Il libro affronta il tema della vita quotidiana, della guerra e di un amore, attraverso il racconto di Romolo, un pastore di Mastrogiovanni, un paesino, così piccolo, che non si vede sulla cartina.

Carola Flauto lo ha esaminato attentamente e ha offerto, nella sua lunga esposizione, molti spunti sui quali riflettere. Fasciano si commiata dicendo che «Le pagine di questo romanzo, tra giorni, non mi apparterranno più, saranno le vostre pagine, perché questo è un romanzo di una grande e unica comunità, quella del dono della terra».

Sicuramente è un libro da leggere anche per verificare se sarà esaudito il desiderio espresso dall'autore nelle sue note e cioè che il suo nuovo romanzo, La Promessa, «riannodi i fili, mai spezzati, delle nostre comunità, di quelle vite vissute nella loro profonda naturalezza, che continuano a sopravvivere in coloro che sono rimasti legati alle proprie pietre e in coloro che sono partiti per terre straniere. La speranza e la meraviglia per un nuovo mondo». Il libro è edito da Iod.

**ALL'ISTITUTO COMPRENSIVO “DE CURTIS-UNGARETTI”**

## Successo per “Stem Lab Day”, festival delle discipline scientifiche

La pasticceria diventa 3D. Il viaggio di Ulisse rivive attraverso un robotino di forma sferica programmato con un software, che si muove tra sirene, Ciclopi, Maga Circe, fino a fare ritorno ad Itaca pilotato attraverso un tablet. E ancora la simulazione dell'eruzione del Vesuvio realizzata dai bambini della scuola dell'infanzia, gli esperimenti di Fisica per dimostrare l'esistenza dell'aria, l'Astronomia e il sistema solare. Anche la musica diventa digitale con l'utilizzo di tecnologie informatiche e dell'intelligenza artificiale, mentre la produzione del miele diventa un processo di Coding. Nello “Scratch Lab” la multimedialità è applicata ai cartoon per insegnare le energie rinnovabili e il riciclo. Intanto il profumo di biscotti invade l'aria: i forni sono attivi e continuano a sfornare nel laboratorio di cucina, mentre i più piccoli preparano limonata fresca per le mamme e i papà, rigorosamente bio e con i limoni freschi Igp della Penisola Sorrentina.

È un'esperienza immersiva quella che si respira tra gli stand dello “Stem lab day”, il festival delle discipline scientifiche, tecnologiche e matematiche, svoltosi all'Istituto Comprensivo 3 “De Curtis-Ungaretti”. Un evento che lascia sorpresi, perché i protagonisti sono gli alunni tra i 3 ai 13 anni. Digitalizzazione ed EduGreen sono le macro aree su cui si



sviluppano i vari percorsi. Le discipline scientifiche, tecnologiche e matematiche arrivano così tra i banchi di scuola. Una metodologia didattica avveniristica e creativa multisensoriale tesa al coinvolgimento, per fronteggiare la dispersione scolastica, il disagio giovanile e la po-

vertà educativa, come evidenzia il dirigente scolastico Laura Patrizia Cagnazzo (al centro nella foto).

«Una scuola dalla parte dello studente - esordisce la Preside Laura Patrizia Cagnazzo - È una giornata speciale per tutto l'I.C.3 “De Curtis-Ungaretti”. Festeggiamo le scienze, le tecnologie e tutte le attività Stem che da circa tre anni proseguono in questa scuola. Oggi tutti i nostri bambini e i nostri genitori hanno potuto verificare come i ragazzi con il Coding, acquisiscano saperi complessi attraverso l'esperienza personale e il “fare”. Imparare facendo - prosegue la preside - perché solo così potranno metabolizzare i saperi, imprimere nella loro memoria a lungo termine le esperienze significative del loro studio-lavoro e tutto ciò che hanno acquisito. I genitori sono rimasti sorpresi perché non immaginavano il lavoro svolto dai ragazzi, felici di poter contare su una scuola innovativa, creativa, avveniristica. Ci insegniamo in questo nuovo approccio alle discipline Stem per imparare a vivere la contemporaneità e a leggere il mondo in cui viviamo».

**DOMANI L'APPUNTAMENTO NEL NOTO LOCALE**

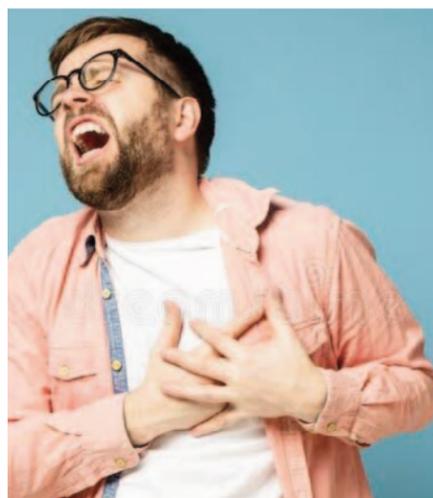
## Al Dolcevita arriva Bob Sinclair e presenta il nuovo “Borderline”

Giugno è il mese in cui le discoteche all'aperto accendono i riflettori sull'estate. Quelle dai grandi numeri lo fanno con una programmazione altisonante. È questo il caso del Dolcevita di Salerno, pronta ad animare i mesi estivi con i nomi più influenti del settore. Domani arriva Bob Sinclair: il suo vero nome è Christophe Le Friant, da pochi giorni ha compiuto 53 anni, ma il suo fisico è sempre strepitoso grazie al suo stile di vita e alla commistione vincente tra passione e sport, il tennis in particolare. Pronti ad acclamarlo estimatori della sua musica ma anche della sua bellezza. Da qualche settimana ha pubblicato un nuovo singolo, “Borderline”, una collaborazione con la cantautrice Nyv, ex allieva del talent Amici. «Il brano racconta la storia di

una relazione alla “50 Sfumature di grigio»», ha affermato il divo della musica dance dagli occhi di ghiaccio. La hit creata a quattro mani ha tutte le carte in regola per diventare un grande successo internazionale e la critica dice che questo nuovo lavoro musicale si candida all'elezione di power hit dell'estate 2022. Alla dancefloor del Dolcevita il privilegio di essere tra i primi club ad ascoltarla dal vivo durante il dj set del sex symbol. «Abbiamo aperto i battenti il 21 maggio con il cantautore Emis Killa, con milioni di ascolti su Spotify, il 28 maggio abbiamo ospitato Andrea Damante, top player dj dei club italiani più altisonanti. Proseguiamo il nostro viaggio con Bob Sinclair, un maestro della console e producer famoso in tutto il mondo».

## Amatevi urlando il vostro sentimento

“Dio è il silenzio dell'universo e l'uomo il grido che dà senso a questo silenzio”, scrive José Saramago. Urlare in coppia non è una follia, ma una sana pazzia! Secondo uno studio americano uomini e donne innamorati dovrebbero imparare a vivere non solo straordinari momenti di silenziosità emozionanti, ma anche isterici tripudi di “gridate” di libertà. Amatevi urlando il vostro amore. Nelle piazze, in casa, nella natura. Che non siano ovviamente urlate da inquinamento sonoro, ma “sirene vocali di condivisione”. Sì, perché le persone possono ascoltare grida di amore benefiche da emulare. Allora urlate i vostri sentimenti quando vi incontrate, quando fate l'amore, sotto la doccia, quando pas-



seggiate, ogni volta che i vostri occhi incontrano quelli del vostro partner. “Mi serve un po' della lingua che usano gli aman-

ti. Non ho bisogno di parole. Di niente di preciso. Ho bisogno di un ululato, di un grido, affermava Virginia Woolf. Ebbene “ululate” come lupi innamorati e coraggiosi, cinguettate come uccellini felici al sorgere del sole...l'importante è far esplodere la felicità della vostra anima ogni volta che viene in contatto con il proprio innamorato. Per gli scienziati il grido d'amore è energia da cacciare per far star bene la mente e il cuore. E tu perché resti in silenzio? Urla forte e chiaro quanto ami! Buon urlo a tutti!

maggiopogg@virgilio.it

**“SEX AND NAPLES”**

di Mariagrazia Poggiaglielmi